5-6 MAGGIO 2012 FESTA DELLA FAMIGLIA

Riflessione dei gruppi coppie durante la messa delle ore 9.00

Siamo una coppia portavoce di una riflessione sulla Parola di Dio di oggi fatta all'interno del nostro gruppo coppie... e ora cercheremo di condividerla con voi.

Prima vorremmo spiegarvi un po' il nostro gruppo: è formato da 6 coppie sposate tutte dai 7 agli 11 anni, con figli piccoli.

Da 8 anni siamo in cammino per condividere, e confrontare le nostre vite e per crescere insieme nella fede ed aiutarci a rimanere uniti alla vite che è Gesù.

Quest'anno stiamo affrontando il tema del lavoro, e più precisamente come il lavoro influenza le nostre coppie e le nostre famiglie. Visto il periodo di crisi economica e lavorativa che stiamo attraversando, all'inizio della Settimana Santa ci siamo trovati in chiesa davanti a Gesù Eucarestia per offrire al Signore le gioie e le fatiche che viviamo nell'ambito lavorativo.

Nel vangelo di oggi troviamo Gesù che ci propone l'immagine della vite.

Gesù ci dice che lui è la vite quella vera: la nostra società ci presenta tanti modelli di "vite": quella di una quotidianità alla moda, quella di un'auto super accessoriata, insomma quella della famiglia del mulino bianco che per il suo mulino sceglie solo cose buone.

La vite che ci viene presentata oggi non è questa, è invece la persona di Gesù di cui ciascuno di noi, come singoli e come coppie siamo tralci.

C'è un solo modo per far sì che il nostro tralcio rimanga verde, rigoglioso, capace di portare frutto: dobbiamo rimanere attaccati alla vite quella vera, perché ci dice Gesù: "senza di me non potete fare niente".

3 sono gli atteggiamenti che vogliamo condividere con voi del Vangelo di oggi: la potatura, il rimanete in me ed il frutto.

La Potatura

La nostra vita spirituale è una pianta di cui dobbiamo prenderci cura insieme con Dio.

Non possiamo lasciare che cresca selvaggia e da sola.

Le potature sono necessarie perché non perdiamo di vista ciò che è essenziale nella vita.

Lo spirito che abbiamo dentro, e che è il vero luogo dell'incontro con Dio, rischia davvero di seccarsi e di essere gettato via se non è curato attraverso la preghiera, la meditazione della parola, la vita comunitaria della Chiesa, la vita concreta di carità sullo stile di Gesù.

Anche nella nostra comunità abbiamo la possibilità di coltivare la nostra vita spirituale perché ci sono tante iniziative: la lettura continua dei salmi, i momenti di preghiera per gli ammalati, gli esercizi spirituali, le tante feste comunitarie, tutti momenti che ci aiutano a mettere al primo posto Gesù Cristo nella nostra vita.

Il Rimanete in me

Gesù ci chiede di dimorare, di rimanere, di stare... non come frequentatori casuali, ma come assidui frequentatori della sua Parola.

Gesù sembra quasi ordinarcelo: "Rimanete in me e io in voi".

Rimanete in me e io in voi: dice "in voi", non "in te" o "in ognuno di voi", ma "in voi", cioè indica una comunità, una pluralità, rimane nelle nostre famiglie, nella nostra comunità.

È bello ripetersi queste parole, perché ci ricordano il matrimonio, quando ci siamo legati a Lui per sempre.

Ma cosa vuol dire nella vita di tutti i giorni per una coppia, per una famiglia, rimanere nell'amore di Gesù?

Pensiamo sia regalarsi un po' di tempo, quel tempo che molte volte sembra scivolarci tra le mani facendo scorrere tutto come un lampo. E' il tempo della sosta. E' il tempo per ascoltarlo, per fare posto alla sua parola dentro di noi. Non significa passare in chiesa le nostre giornate: significa rivolgere spesso il pensiero a lui, mentre facciamo le cose di tutti i giorni.

E' bello sapere che tante altre persone come noi si sono regalate, in questa domenica, un tempo per riposare nell'amore di Gesù.

Stare cuore a cuore con Gesù è quindi il primo fondamentale elemento per stare anche cuore a cuore tra di noi.

Anche noi come gruppi coppie abbiamo scoperto nei nostri incontri l'importanza e la bellezza di ritagliarci del tempo prezioso per rimanere tra di noi e con Gesù.

Frutto

Prima di parlare del frutto dobbiamo capire qual è il nostro nutrimento, la nostra linfa.

Gesù ci dice che la linfa che lui ci dona, perché possiamo portare frutto, è l'amore, lo stesso amore che c'è tra lui e il Padre. E noi coppie di sposi siamo l'immagine di questo amore dato e ricevuto anche se a volte non ce ne rendiamo conto.

Se come famiglie rimaniamo legati con la pianta principale che è Gesù, allora porteremo in noi e agli altri i frutti dell'amicizia, della pazienza, del perdono, dell'altruismo.

Concludendo ...

Ogni stagione della nostra vita di coppia ha e avrà i suoi momenti lieti e le sue fatiche, ma la consapevolezza di questo amore ricevuto saprà regalarci la forza per andare a portare un frutto duraturo assieme ad altri tralci.

E questo non solo all'interno delle nostre coppie ma con i nostri familiari, amici, con i colleghi di lavoro, all'interno della nostra comunità e così diventeremo a nostra volta linfa feconda affinché tutti possano assaporare quanto è bello rimanere saldamente attaccati al vero e grande unico sposo: Cristo Gesù.

Oscar e Dania

Daniele e Elena

Deny e Giulia

Marco e Loretta

Rinaldo e Genny

Simone e Elisa